TECNICI 24
Un sistema di consultazione on line da comporre sulle tue esigenze. Intuitivo, facile e veloce. Dal Sole 24 ORE per tutti i professionisti tecnici.
www.tecnici24.com

IMPRESA & TERRITORI

Il Sole 24 ORE

Giovedì
17 Maggio 2018

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

www.ilsole24ore.com
@24ImpresaTerr

TECNICI 24
Un sistema di consultazione on line da comporre sulle tue esigenze. Intuitivo, facile e veloce. Dal Sole 24 ORE per tutti i professionisti tecnici.
www.tecnici24.com

RISTORAZIONE

Il posto fisso? È da McDonald's

Micaela Cappellini ▸ pagina 15

GIG ECONOMY

Deliveroo assegna azioni ai dipendenti

Alberto Magnani ▸ pagina 15

Consumi. Dal cibo agli accessori i trend del mercato italiano

Animali domestici, la pet economy supera i due miliardi

Crescita record per la distribuzione specializzata

Guido Minciotti

Nutrire un esercito costa. Esattamente 2 miliardi e 51 milioni di euro, se la gavetta è una ciotola e i soldati sono cani e gatti. Tanto vale il mercato del pet food fotografato dal Rapporto Assalco-Zoomark 2018, compendio annuale sul mondo dei pets diffuso oggi dall'Associazione nazionale tra le imprese per l'alimentazione e la cura degli animali da compagnia e da Zoomark International (salone annuale dei prodotti e delle attrezzature per pets a Bologna). Sono 60 milioni gli animali che abitano le nostre case, di cui metà vive sotto la superficie dell'acqua (30 milioni di pesci), un quarto vola (o volerebbe: 13 milioni di uccelli) e l'altro quarto si divide ancora a metà tra gatti (7,5 milioni) e cani (7). Un mercato che ci vede al primo posto tra i Paesi europei per numero di pets in rapporto alla popolazione: in totale sono 50,3 pets ogni 100 abitanti, davanti a Francia (46,5), Polonia (41), Spagna (40,2), Germania (39,8) e Regno Unito (30,3).

Il cibo industriale, segmento principale della categoria, ha messo in moto un giro d'affari di 2.051 milioni di euro nel 2017, con un tasso di crescita del +3.8% e superiore a quello del largo consumo confezionato (+2,3% nel 2017). In crescita del +2,4% anche i volumi, con 573.940 tonnellate commercializzate: gli alimenti per gatti da soli valgono più di un miliardo mentre quelli per cani pesano 969 milioni. Tutti i principali segmenti (umido, secco, snack & treat) hanno registrato una crescita a valore. In evidenza gli snack funzionali e fuoripasto (per l'igiene orale o i "premietti") in crescita del +7% a valore. Si conferma il trend in salita degli ultimi anni, con un mercato 2014-17 che si è sviluppato con un tasso di crescita annuo composto pari a +3,6% a valore e +1,6% a volume. Malino gli alimenti per altri animali da compagnia, che nella grande distribuzione valgono 15 milioni di euro (-6,1%) confermando il trend di flessione già registrato lo scorso anno.

Per quanto riguarda il mercato degli accessori (prodotti per l'igiene, giochi, guinzagli, cucce, ciotole, gabbie, voliere, acquari, tartarughiere e utensileria varia) nel 2017 le vendite sono stabili in termini di volumi nei supermarket con una leggera flessione del fatturato del -2%, per un totale di circa 72 milioni di euro. Il segmento dei prodotti per l'igiene (shampoo, spazzole, deodoranti) è in crescita anche quest'anno, +15% a valore rispetto al 2016.

Per quanto riguarda i canali di vendita il "grocery" la fa da padrone e canalizza il 55,9% del fatturato complessivo del mercato pet food per cani e gatti (1,14 miliardi) e il 74,4% dei volumi mentre le "catene petshop" (261 milioni di euro) hanno continuato a crescere a due cifre con dinamiche del +17,8% a valore e +17,1% a volume. I "petshop" tradizionali (circa 5 mila punti vendita) rappresentano il principale canale del trade-non grocery in cui sono distribuiti i prodotti per animali da compagnia in Italia. Coprono solo il 17,3% dei volumi ma generano il 31,3% a valore (642 milioni di euro). Per il terzo anno consecutivo il canale continua a mostrare una crescita del fatturato (+2,1%); in ripresa i volumi che mostrano un incremento di +0,5%.

Gianmarco Ferrari, presidente di Assalco, è ovviamente soddisfatto: «In termini complessivi, il mercato del pet care conferma i trend positivi registrati negli ultimi anni. Un andamento che va di pari passo con la sempre maggiore cura e attenzione che gli italiani riservano ai propri pets. In particolare, gli acquirenti riconoscono nel pet food industriale la soluzione più pratica e conveniente per nutrire i propri amici animali in modo equilibrato, bilanciato e completo, come raccomandano i veterinari. I prodotti sono sicuri, formulati da nutrizionisti esperti e differenziati in base a età, razza e stile di vita e contribuiscono al benessere degli animali d'affezione».

24zampe
guidaminciotti.blog.ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

60 milioni
Gli animali domestici
Secondo stime in Italia viviamo con 30 milioni di pesci, 13 milioni di uccelli, 7,5 milioni di gatti, 7 milioni di cani e 3 milioni tra piccoli mammiferi e rettili: totale 60.400.000 pets.

2,051 mld di euro
Il fatturato del petfood
L'ultimo dato 2017 supera i due miliardi di euro per un totale di 573.940 tonnellate commercializzate.

+3,8%
La crescita del settore
Rispetto al 2016 il valore del fatturato del pet food per cani e gatti è cresciuto, come anche in volume: +2,4%

AFP

Inseparabili. Il pilota di Formula 1 Lewis Hamilton con i suoi cani: lo accompagnano nei circuiti di tutto il mondo

Il caso. Parla Pier Giovanni Capellino fondatore di Almo Nature

«Fondazione e statuto pronti: così regalo l'azienda a cani e gatti»

Una multinazionale regalata agli animali. Non è impazzito Pier Giovanni Capellino, fondatore e ad di Almo Nature, anzi. «Realizzo un mio desiderio, un nuovo modello del produrre: donando il 100% della proprietà e dei diritti di voto della mia società alla Fondazione Capellino trasformo il profitto in solidarietà», racconta. Dal 1° gennaio 2018, infatti, i profitti generati da Almo saranno utilizzati per proteggere tutti gli animali e la Fondazione «avrà come unica finalità la salvaguardia della biodiversità e la difesa dei cani e dei gatti». Non si parla di spiccioli: quella fondata da Capellino è una «multinazionale tascabile» con sede centrale a Genova e filiali in Germania, Svizzera, Regno Unito, Francia, Olanda, Canada, Stati Uniti e Cina, un giro d'affari di 75 milioni di euro nel 2017 e un utile di una decina di milioni. «L'Ebidta medio è stato del 19% negli ultimi anni e abbiamo subito tre controlli in tre anni dal fisco italiano, tedesco e olandese, senza contestazioni», assicura. Lo statuto, messo a punto dallo studio Bonelli Erede di Genova, è ancora all'approvazione del Prefetto di Genova ma prevede una «donazione radicale» della società che sarà governata da un comitato di sorveglianza composto da membri eletti tra una rosa di nomi proposta da enti terzi e che resterà in carica per un massimo di 3 più 3 anni. «Già non ho più i poteri di prima - dice Capellino -: il primo membro della sorveglianza, Stefano Dagnino, è un commercialista e revisore contabile che non conoscevo prima, molto rigoroso». Ma è quello che voleva. Inoltre, continua Capellino, «potrò essere messo in minoranza ma non potrà essere cambiata la finalità solidale della Fondazione». Nata nel 2000, Almo Nature, «prima azienda al mondo a produrre cibo per cani e gatti con il 100% di ingredienti HFC (Human Food Chain), cioè destinati al consumo umano», ha avviato molti progetti di sostegno agli animali meno fortunati o minacciati, tra cui «Acampanion animal is for life», per favorire le adozioni e combattere il randagismo, e «Farmers&Predators», per ridurre il conflitto tra predatori e allevatori e salvare il lupo, per esempio con la fornitura gratuita di cani pastore maremmano abruzzese da guardiania e il cibo per nutrirli.

G.Mi.

Fondatore. Pier Giovanni Capellino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo i dati Aisa (Federchimica) il trend è positivo

Per la salute animale 380milioni di spesa Antiparassitari in testa

Rosanna Magnano
ROMA

Che si parli della complicità misteriosa del gatto o dell'affettuosa devozione del cane, l'amicizia animale ha un impatto più che positivo sulla psiche e sulla salute degli umani. Una relazione vincente che può avere riflessi win-win anche su conti pubblici e mercato. Per esempio incentivando le adozioni dai canili da parte degli anziani e agevolando le spese veterinarie (stimate in circa 55 euro al mese) con detrazioni e deduzioni o attraverso la riduzione dell'Iva sui medicinali e sulle prestazioni obbligatorie.

È questa la proposta che Aisa, l'Associazione di Federchimica che rappresenta le imprese della salute animale, e Federanziani hanno lanciato ieri a Roma nel corso dell'evento "Se lo ami, lo curi".

«Sessanta milioni di animali domestici - spiega Arianna Bolla, presidente di Aisa - sono una realtà sociale da valorizzare, visti i riflessi positivi della loro presenza nelle nostre case: la Pet therapy è ormai riconosciuta come valore globale, in quanto fattore miglioratività del nostro benessere psicofisico, delle nostre relazioni, del ruolo importantissimo che svolge soprattutto per i bambini e gli anziani».

A prendersi cura di un animale da compagnia è il 58% delle famiglie italiane, che possiedono almeno un pet (il 20% ne possiede due). Si tratta soprattutto di cani e gatti (circa 14 milioni e mezzo). A scegliersi sono soprattutto le donne (68,5%) e quasi l'80% dei possessori di cani e gatti reputa di grande importanza la cura dei propri amici a quattro zampe e il veterinario è per il 61% il riferimento principale.

Promuovere l'adozione dai canili - che Aisa e Federanziani si propongono di mappare e censire - avrebbe un impatto positivo anche sulla spesa pubblica: i canili rifugio, infatti, svolgono un'opera socialmente importante ma, a volte, non sono in grado di offrire condizioni di vita ottimali agli animali e i costi di gestione si riversano sulle amministrazioni locali. Ogni anno lo Stato spende oltre 160 milioni di euro per i soli cani. Agevolare le adozioni significa tra l'altro limitare l'esborso necessario per prendersi cura di un animale domestico e potenzialmente allargare la platea. Gli anziani spendono più di 2 milioni di euro l'anno (55 euro al mese), cifre che per qualcuno potrebbero essere scoraggianti.

Quel che è certo, più in generale, è che i cittadini di qualunque età sono pronti a spendere sempre di più per i loro piccoli amici. Senza contare che ad allungarsi non è solo la vita umana ma anche quella degli animali domestici: se negli anni '90 un cane viveva in media fino a 9 anni, ora si arriva a 14 e l'aspettativa di vita dei gatti è passata da 16 a 20 anni. Non a caso la fotografia del business industriale è di rilievo. Il mercato italiano dei farmaci per pet (antiparassitari in testa) ed equidi (animali non destinati alla produzione di alimenti) vale infatti 380 milioni di euro. Il pet-food vale quasi due miliardi ed è in crescita e il mercato degli accessori arriva a quota 72 milioni.

Positivi i trend: secondo i dati Aisa sul 2017 il fatturato complessivo dei prodotti per la salute animale ha registrato una crescita del 3,3%. Entrambi i comparti, animali da reddito e animali da compagnia, sono in salita, ma è il settore dei cani e dei gatti a registrare le migliori performance con un aumento del 5% rispetto al 2016.

PERFORMANCE
Il settore dei cani e dei gatti è quello che registra le migliori performance con un aumento del 5% rispetto al 2016

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOFTWARE PER AZIENDE E PROFESSIONISTI

Fatturazione Elettronica:
PAURA?

Il 1° Gennaio 2019 scatta l'obbligo della Fatturazione Elettronica per tutti. **Non aspettare, parti subito e trasforma il problema in opportunità.** Grazie al digitale semplifichi un processo complesso e ottieni risparmi significativi.

Fatturazione Elettronica Zucchetti: elabori, ricevi, firmi, trasmetti e conservi.

Cogli l'opportunità oggi, non domani.

Il software che crea successo

40 1978 2018

ZUCCHETTI

www.zucchetti.it

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQWRulyMjYmlxNGNjMTEtYjNlZi00MTU0LTllNzYtNGU5NGU2MjUwODU3IyMjMjAxOC0wNS0xN1QwOTozNzoxNyMjI1ZFUg==